

Roma. Completato il riallestimento della collezione di Palazzo Barberini

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il riallestimento della collezione di Palazzo Barberini, curato da **Flaminia Gennari Santori** con **Maurizia Cicconi** e **Michele Di Monte**, è stato completato con le sale del pian terreno. Le sale del piano terra accolgono 50 opere comprese tra il Medioevo e l'inizio del XVI secolo, la disposizione è in linea con lo schema di distribuzione generale, cronologico e geografico, della collezione del museo.

*“Il progetto di riallestimento della collezione e di riorganizzazione degli spazi e dei percorsi del palazzo è stato al centro del lavoro di questi anni, e da questo nucleo si è dipanato tutto il lavoro di ripensamento delle Gallerie Nazionali. Il risultato è una enorme soddisfazione per tutti noi”, ha dichiarato **Flaminia Gennari Santori**: “abbiamo inventato un museo che non c’era, un luogo dove il nostro pubblico riflette e continua a tornare perché sa che troverà sempre spunti nuovi”.*

Le sale del piano terreno del braccio settentrionale del palazzo ospitavano l’appartamento del principe di Palestrina **Taddeo Barberini** (1603-1647), secondo nipote del papa **Urbano VIII**. Durante il suo pontificato fu Gonfaloniere di Santa Romana Chiesa ossia comandante dell’esercito papale, mentre i suoi due fratelli Francesco e Antonio divennero entrambi cardinali per volere dello zio papa e abitavano nelle altre ali del Palazzo.

Nel corso del XVII secolo l’appartamento fu ristrutturato più volte, gli interventi più importanti furono quelli voluti dal **Cardinal Francesco** tra 1676 e 1679 con il rifacimento della cosiddetta **Sala delle Colonne** (n. 5) e la sua nuova decorazione, affidata al pittore maltese **Michelangelo Marulli**.

Il Cardinal Francesco fece anche realizzare un nuovo ciclo di affreschi nelle volte delle sale, completato entro il 1678 e ispirato ai *Poemata* composti dallo zio pontefice, che interpretavano allegoricamente alcune figure mitologiche come incarnazioni o prefigurazioni delle virtù cardinali cristiane. *Ulisse*, simbolo della *Temperanza*, è raffigurato da **Giacinto Camassei** (sala 6); *Bellerofonte*, figura della *Giustizia*, e Giasone, esempio di *Fortezza*, da **Giuseppe Passeri** (sale 8 e 10); *Teseo*, allegoria della *Prudenza*, da **Urbano Romanelli** (sala 9). Nella sala 7 **Andrea Camassei** aveva dipinto il *Parnaso*, oggi perduto, mentre le *scene di Orfeo* nelle sale 3 e 4, attribuite al fiorentino **Cammillo Spallucci**, furono probabilmente commissionate dal duca **Alessandro Sforza** prima dell’arrivo dei Barberini

La visita inizia dalla nuova **Sala Orientamento** (n. 1), detta anche *Sala delle scimmie* per la decorazione del soffitto della sala di ingresso, con la balaustrata in scorcio prospettico popolata da uccelli e animali, e al centro la corona del titolo principesco affrescata intorno al 1630 da **Agostino Tassi** e **Simone Lagi**. Lungo le pareti i visitatori troveranno una *timeline* dedicata agli eventi principali della storia di Palazzo Barberini e del museo con un **innovativo tavolo multimediale** che permette ai visitatori di approfondire diverse tematiche sul Palazzo, dai protagonisti della famiglia Barberini agli artisti che vi lavorarono, e sulla collezione, dalle opere più importanti alla

sua formazione. Può essere utilizzata contemporaneamente da 5 persone che possono scegliere percorsi diversi e consultare diversi contenuti, in italiano e in inglese. Il dipinto di **Antonio Gerardi**, *Maffeo Barberini presiede ai lavori di bonifica del lago Trasimeno*, 1665, completa l'allestimento della sala, è uno dei cartoni della serie di arazzi sulla *Vita di papa Urbano VIII*, la più importante prodotta dall'arazzeria Barberini, probabilmente destinato al **Salone di Pietro da Cortona**.

Le opere in esposizione del piano terra sono accompagnate dai pannelli di sala e dagli apparati didattici per offrire al pubblico diversi livelli di lettura con temi e approfondimenti monografici che mettono in risalto nessi e rimandi tra le opere di ordine morfologico, tematico, tipologico, semantico, iconografico e contestuale. Inoltre illustrano le decorazioni e gli elementi architettonici di quello che in origine era l'appartamento del principe Taddeo Barberini. Le sale (n. 2-3) a destra della Sala Orientamento, sono dedicate alla pittura più antica, con una datazione compresa tra la fine dell'XI e la prima metà del XIV secolo, viene evidenziata anche la diversa destinazione funzionale, l'uso nel contesto d'origine e le peculiarità materiali e formali, oltre che simboliche, che questi comportavano. La Sala n. 2 è dedicata alla tavola della *Madonna Advocata*, proveniente da Santa Maria in Campo Marzio e risalente alla fine del XII secolo, è l'opera più antica conservata al museo. Sono presenti anche quattro esempi databili tra 1200 e 1260 circa, al tipo caratteristico della croce dipinta italiana, compresa la croce di proprietà Jacorossi, attribuita alla cerchia di **Alberto Sotio** (attivo a Spoleto nel XII secolo), restaurata in occasione del nuovo allestimento.

La Sala 3, presenta i dipinti, in prevalenza fondi oro, di area toscana tra Due e Trecento, la loro funzione era devozionale, viene sottolineato il rapporto con i prototipi bizantini, e la persistenza dei modelli formali, nella serie molto omogenea delle *Madonne con Bambino di scuola senese*, da **Segna di Bonaventura** al **Maestro di Palazzo Venezia**. Nella sala sono esposti anche **due cofanetti in avorio scolpito** della **bottega degli Embriachi**, attiva a Venezia nel XIV secolo, provenienti dai depositi del MAI (Museo Artistico Industriale). Al **tardo Gotico** è dedicata la Sala 4 che segna l'affermarsi di nuovi modelli in area nordica e fiamminga. Sono presenti le tavolette dei veneti **Niccolò di Pietro** e **Michele Giambono**. Sono esposti anche esempi della pittura provenzale e fiamminga del XV secolo, tra cui la *Madonna addolorata* di **Jean Changuet** (attivo in Provenza tra il 1486 e il 1493), di recente attribuzione, e la tavola con gli *Ex-voto* di **Josse Lieferinx** (attivo in Provenza dal 1493 al 1503/08) che con la sua costruzione prospettica, sottolinea gli scambi e i fruttuosi rapporti tra la pittura fiamminga e quella italiana

Il percorso sul lato orientale del piano termina nella **Sala delle Colonne** (Sala 5), le Sale 6-10 a sinistra della sala di orientamento sono destinate alla pittura italiana tra XV e XVI ad iniziare da due importanti tavole di **Filippo Lippi**, la *Madonna di Tarquinia* e la *cosiddetta Annunciazione Hertz*, che presentano gli elementi innovativi dell'epoca: lo spazio prospettico, il recupero dell'antico, il naturalismo. Sono messi a confronto con opere di altri maestri, ancora legate a forme e stili che si usa qualificare "attardati", come la *Madonna col Bambino* del fiorentino **Neri di Bicci**, che muore all'alba simbolica di una nuova epoca, nel 1492. Nella Sala 6 sarà esposto fino alla fine di ottobre in via del tutto eccezionale il *Trittico (Ascensione, Giudizio Universale, Pentecoste)* di **Beato Angelico**, la tavola datata 1447-1448 conservata di solito alla **Galleria Corsini**. La pittura centroitaliana del primo Rinascimento, è presente nella Sala 7 con le opere di **Antoniazio Romano**, qui a confronto con **Lorenzo da Viterbo** e due dipinti del **Perugino**.

La stanza seguente ospita la singolare tela *San Sebastiano e santa Caterina*, forse una portella d'organo, l'autore è forse identificato in **Francesco Pagano** (XV secolo) o nel siciliano **Riccardo Quartararo** (Sciaccia, 1443 – Palermo, 1506 ca.), è un esempio di quell'idioma iberico-fiammingo presente nella Napoli aragonese, con influssi di scuola romana, forse vicina allo stesso Antoniazio. Nella Sala 8 è esposta, da sola, *La visione del beato Amedeo Menez de Sylva* di **Pedro Fernandez** (Murcia, Spagna, attivo tra la fine del XV e il primo quarto del XVI secolo), un raccordo con le sale del piano nobile, per i rimandi di questa monumentale tavola ai maestri del cosiddetto "Alto Rinascimento", da Leonardo a Bramante a Raffaello. Le Sale 10 e 11 illustrano la produzione artistica tra Quattro e Cinquecento sul versante adriatico della pittura italiana, dalle Marche a Venezia, con opere di **Pietro Alemanno**, **Lorenzo d'Alessandro**, **Niccolò Alunno**, **Marco Palmezzano** e di alcuni seguaci di Giovanni Bellini. La Sala 9 sarà destinata alle mostre focus, dedicate ad approfondimenti su singole opere, piccoli gruppi di opere o temi specifici.

Publicato in: GN30 Anno XIV 28 maggio 2022

Roma. Completato il riallestimento della collezione di Palazzo Barberini

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

//

Scheda **Titolo completo:**

INFORMAZIONI:

www.barberiniorsini.org [2] | gan-aar.comunicazione@beniculturali.it [3]

Dai primitivi a Filippo Lippi: il nuovo allestimento di Palazzo Barberini

CURATORI: Flaminia Gennari Santori con Maurizia Cicconi e Michele Di Monte

Roma, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane, 13

ORARI: martedì – domenica, ore 10.00 – 18.00. Ultimo ingresso alle ore 17.00.

BIGLIETTO BARBERINI CORSINI: Intero 12 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni). Il biglietto è valido per 20 giorni dal momento della timbratura per un solo accesso in ciascuna delle sedi del Museo: Palazzo Barberini e Galleria Corsini.

Dal 15 aprile al 25 settembre 2022, in concomitanza con la mostra Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo, prodotta da Sole24 ore Cultura e ospitata nell'area mostre di Palazzo Barberini, è previsto un ingresso a tariffa ridotta di 6 euro alle Gallerie Nazionali, Palazzo Barberini e Galleria Corsini. Per poter fruire dell'agevolazione, il visitatore dovrà esibire nelle biglietterie delle due sedi il biglietto della mostra Disney. La promozione dà diritto a un solo ingresso per sede.

Gratuito: minori di 18 anni, scolaresche e insegnanti accompagnatori dell'Unione Europea (previa prenotazione), studenti e docenti di Architettura, Lettere (indirizzo archeologico o storico-artistico), Conservazione dei Beni Culturali e Scienze della Formazione, Accademie di Belle Arti, dipendenti del Ministero della cultura, membri ICOM, guide ed interpreti turistici in servizio, giornalisti con tesserino dell'ordine, portatori di handicap con accompagnatore, personale docente della scuola, di ruolo o con contratto a termine, dietro esibizione di idonea attestazione sul modello predisposto dal Miur.

NORME DI ACCESSO:

L'accesso è regolamentato nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio disposte dalla legge. Per accedere è necessario l'utilizzo della mascherina.

Prenotazione obbligatoria nei weekend e giorni festivi al link:

<https://www.ticketone.it/city/roma-216/venue/palazzo-barberini-16406/> [4] Oppure contattando il numero: 06-32810

VISITE GRUPPI: gruppi di massimo 15 persone, guida inclusa, con prenotazione obbligatoria al numero 06-32810 sia nei giorni feriali che nei festivi e nel weekend. Utilizzo di sistemi radio obbligatorio.

Per garantire la più agevole fruizione da parte di tutti, il tempo massimo di permanenza dei gruppi nel museo è di 2 ore.

Facebook: @BarberiniCorsini | Twitter: @BarberiniCorsin | Instagram: @BarberiniCorsini

Condividi con: #PalazzoBarberini e #QuattrocentoBarberini

- [Arte](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-completato-riallestimento-della-collezione-di-palazzo-barberini>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/filippo-lippi-annunciazione>

[2] <http://www.barberiniorsini.org>

[3] <mailto:gan-aar.comunicazione@beniculturali.it>

[4] <https://www.ticketone.it/city/roma-216/venue/palazzo-barberini-16406/>